

## DALL'ESCURSIONE... ALLA VERBALIZZAZIONE...

Il giorno 30 Marzo 2010 noi alunni del progetto "PON", insieme alle maestre abbiamo effettuato una escursione per le vie del centro storico.

Intorno alle ore 9:00, muniti di macchina fotografica, videocamera e taccuini ci siamo avviati verso la meta stabilita, accompagnati dalle maestre.

Le maestre ci hanno raccontato, in maniera semplice ed esauriente, la storia di Castellaneta.

Abbiamo quindi scoperto che il nostro centro storico sorge su un promontorio roccioso, in una singolarissima posizione, circondato a Nord e ad Est da una spettacolare e grandiosa gravina.

Proseguendo per via Vittorio Emanuele siamo giunti nella zona monumentale più importante che è quella dove sono disposti, uno accanto all'altro: la cattedrale, il palazzo Vescovile e il palazzo Baronale.

La cattedrale (dedicata alla Vergine Assunta, già chiesa di San Nicola) sorge sul ciglio della Gravina grande, nel punto più elevato del centro storico. Fondata tra il XIII e il XIV secolo conserva ancora il campanile trecentesco. Sulla facciata barocca in alto sono posizionate le statue delle quattro virtù cardinali; in basso ai lati vi sono le statue di S.Gennaro e di S.Nicola. L'interno è a tre navate, sul soffitto si possono ammirare i dipinti di Carlo Porta.

Continuando la nostra "escursione" nel centro storico, scendendo per via Caporlando, ci siamo soffermati ad osservare lo stupendo panorama della "gravina". La maestra ci ha spiegato che il termine gravina è un termine di geografia fisica ed indica nell'Italia meridionale, particolarmente nella regione pugliese, un profondo solco dalle pareti ripide e talvolta molto alte. La formazione delle gravine risale a molti milioni di anni fa.

La maestra ha aggiunto che alcuni studiosi sostengono che c'è stato un fenomeno di EROSIONE della roccia calcarea dovuta alle piogge, altri studiosi invece sostengono che oltre all'erosione vi è stato un fenomeno di sollevamento della crosta terrestre: a causa dei terremoti la terra si è innalzata creando delle spaccature cioè le GRAVINE. Quindi in termine "GRAVINA" deriva forse dalla parola "GRAVA" cioè "LOCALITÀ ROCCIOSA". La nostra gravina detta anche "GRAVINA GRANDE" è una delle più lunghe del tarantino che in qualche punto supera il centinaio di metri.

Il fondo della gravina costituiva un tempo il letto di un impetuoso torrente chiamato "TOLVO".

L'insegnante ci ha parlato anche delle varie specie di piante che crescono nella gravina: mirto, ginepro, capperi, lentisco, timo e ferula. Tale ambiente inoltre è ideale per molte specie animali come gufi, poiane, barbagianni e rospi.

Maldarizzi Angelo Classe IV F